

Esteri - Andy Burnham, il "Re del Nord": chi è il politico che divide la Gran Bretagna

Roma - 23 giu 2026 (Prima Notizia 24) Andy Burnham, sindaco di Manchester, emerge come possibile leader del Labour, suscitando speranze di cambiamento e interrogativi sulla sua

linea politica.

Per molti britannici rappresenta il volto del cambiamento. Per altri è una figura politica ancora difficile da decifrare. Quel che appare certo è che Andy Burnham, storico sindaco di Manchester e da poco eletto alla Camera dei Comuni, è oggi uno dei protagonisti assoluti della politica britannica. La sua recente vittoria nelle elezioni suppletive di Makerfield ha rafforzato ulteriormente la sua posizione all'interno del Partito Laburista e alimentato le voci che lo indicano come possibile futuro primo ministro del Regno Unito. Soprannominato il "Re del Nord", Burnham è considerato da molti l'unico leader capace di arginare l'avanzata del populismo rappresentato da Nigel Farage e dal suo partito Reform. La vittoria che ha cambiato gli equilibri politici La svolta è arrivata con il successo ottenuto nel collegio di Makerfield, dove Burnham ha conquistato il seggio con un ampio consenso. Durante la campagna elettorale aveva lanciato un messaggio chiaro agli elettori: "Questa è l'ultima occasione per il cambiamento". Il risultato delle urne è stato interpretato come una risposta diretta all'avanzata delle forze populiste e come la dimostrazione della capacità del sindaco di Manchester di parlare a una parte dell'elettorato tradizionalmente distante dai vertici londinesi. Il politico più popolare del Regno Unito Negli ultimi anni Burnham ha costruito la propria immagine attorno alla rinascita di Manchester. La trasformazione economica e culturale della città gli ha permesso di conquistare un consenso trasversale e di diventare uno dei politici più apprezzati del Paese. La sua capacità comunicativa e il rapporto diretto con i cittadini rappresentano alcuni dei suoi principali punti di forza. Tuttavia, proprio dietro questa popolarità si nasconde uno dei maggiori interrogativi che accompagnano la sua ascesa: quale sarà realmente la sua linea politica una volta arrivato al governo? La barzelletta che racconta il suo problema A Westminster circola da tempo una battuta che sintetizza perfettamente i dubbi che molti osservatori nutrono nei suoi confronti. "Un blairiano, un browniano e un corbyniano entrano in un pub. Il barista guarda il tavolo e chiede: Andy, cosa ti servo?" La freddura allude alla capacità di Burnham di adattarsi alle diverse anime del Partito Laburista, passando con disinvoltura dalle posizioni centriste di Tony Blair a quelle più socialiste di Jeremy Corbyn. Una flessibilità che per alcuni rappresenta pragmatismo politico e per altri opportunismo. Perché i mercati guardano a Burnham con preoccupazione Se una parte dell'elettorato vede in lui una speranza di cambiamento, i mercati finanziari osservano con maggiore prudenza la sua possibile ascesa. Già nei mesi scorsi alcune sue dichiarazioni sulla necessità di liberare la politica economica dai vincoli imposti dai mercati obbligazionari avevano provocato nervosismo tra gli investitori. La sterlina aveva subito pressioni e il costo del debito britannico era aumentato. Le sue proposte prevedono infatti un maggiore intervento pubblico nell'economia e

una revisione delle attuali regole di bilancio, con l'obiettivo di finanziare nuovi investimenti e servizi attraverso una crescita della spesa pubblica. Il "Manchesterismo": la sua visione politica Burnham ha definito la propria filosofia politica con un termine diventato ormai celebre: "Manchesterismo". Un concetto che mette al centro il riequilibrio territoriale tra Londra e il Nord dell'Inghilterra e che punta a rafforzare il ruolo delle amministrazioni locali. Tra le idee che vengono associate a questa visione figurano: maggiori investimenti pubblici; una revisione del sistema fiscale; il rafforzamento dei servizi pubblici; la riforma della Camera dei Lord; l'introduzione di un sistema elettorale proporzionale; rapporti più stretti con l'Unione Europea. Un programma che piace a una parte della sinistra britannica ma che suscita preoccupazioni negli ambienti finanziari. Dalle origini operaie ai vertici del Labour La storia personale di Burnham è profondamente legata al mondo del lavoro. Figlio di un tecnico telefonico e di una centralinista, è cresciuto in una famiglia della classe media del Nord dell'Inghilterra. Dopo la laurea all'Università di Cambridge, si è avvicinato giovanissimo alla politica, entrando nel Partito Laburista all'età di quindici anni durante gli anni degli scontri tra i minatori e il governo di Margaret Thatcher. Dal 1997 ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali, lavorando nei governi guidati da Tony Blair e Gordon Brown. Nel 2009 è stato nominato ministro della Sanità. Due sconfitte e la rinascita a Manchester Per ben due volte Burnham ha tentato senza successo di conquistare la leadership del Partito Laburista. Nel 2010 fu sconfitto nella corsa alla successione di Gordon Brown. Cinque anni più tardi arrivò nuovamente vicino al vertice del partito, ma fu battuto da Jeremy Corbyn. La svolta arrivò nel 2017, quando vinse le elezioni per la carica di sindaco di Manchester con un consenso travolgente. Da allora è stato riconfermato più volte, trasformando la città nel laboratorio politico della sua futura ambizione nazionale. La fede cattolica e l'influenza della dottrina sociale Uno degli aspetti meno conosciuti della sua biografia riguarda il forte legame con il cattolicesimo. La madre, di origine irlandese, lo ha educato nella tradizione cattolica e da ragazzo Burnham ha svolto il ruolo di chierichetto. In più occasioni ha dichiarato che le tre istituzioni che hanno maggiormente influenzato la sua vita sono l'Everton, il Partito Laburista e la Chiesa cattolica. La sua ispirazione politica affonda le radici nella dottrina sociale della Chiesa e in particolare nell'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII. Negli anni ha espresso ammirazione anche per Papa Francesco, considerato un punto di riferimento sul piano sociale. Un cattolico progressista Pur mantenendo un forte legame culturale con la propria fede, Burnham si è progressivamente allontanato dalle posizioni più tradizionali della Chiesa. Sostiene infatti politiche liberali sui diritti civili, sull'uguaglianza e sulle questioni legate all'identità sessuale. Una posizione che riflette l'evoluzione della società britannica e che contribuisce a renderlo una figura complessa da collocare negli schemi politici tradizionali. Tra Liverpool e Manchester Anche la sua identità territoriale appare in parte sfuggente. Nato a Liverpool, Burnham è tifoso dell'Everton e conserva un forte legame con la città d'origine. Allo stesso tempo, però, si identifica profondamente con Manchester, città che governa dal 2017 e nella quale ha costruito la propria immagine pubblica. Questa doppia appartenenza gli ha consentito di rafforzare il consenso in ampie aree del Nord dell'Inghilterra. La sfida più importante della sua carriera Dopo anni trascorsi ai margini della leadership nazionale, Andy Burnham si trova oggi davanti all'opportunità più importante della sua carriera politica. La domanda che molti si pongono è semplice ma

cruciale: chi è davvero Andy Burnham? Un pragmatico capace di unire le diverse anime della sinistra britannica o un leader ancora alla ricerca di una chiara identità politica? La risposta potrebbe arrivare presto. E da quella risposta dipenderà non soltanto il futuro del Partito Laburista, ma anche quello dell'intero Regno Unito.

(Prima Notizia 24) Martedì 23 Giugno 2026